



COMUNE DI PREGANZIOL

Provincia di Treviso

Prot. N. 19026

Preganziol, il 09.09.2014

Oggetto: Nomina del Responsabile *ad interim* della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile per la Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 Novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33.

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Atteso che il suddetto intervento normativo prescrive alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 Marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità, prevalentemente sotto il profilo gestionale, dotandosi di un Piano di Prevenzione della corruzione Triennale, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;

Considerato, inoltre, che la Legge 6 novembre 2012 n. 190 in una logica di sinergia con il piano anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi di trasparenza ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione;

Dato atto che il comma 35 dell'art. 1 della sopra citata legge delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Posto che il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in attuazione del comma 35 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012, ha ridefinito e disciplinato in un unico testo normativo gli obblighi di pubblicità a carico dell'amministrazione;

Considerato che la legge in questione prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza, e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (ora ANAC) di cui all'art.13 del D.Lgs 150/2009, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni pubblica amministrazione, sia centrale che territoriale;

Visto in particolare l'art. 1 comma 7 della citata legge n. 190/2012 ai sensi del quale "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della

corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione” e che a questi spetta la proposta del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;

Vista la Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto: “Legge n. 190 del 2012- disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.” secondo cui, in particolare, la ratio sottesa al criterio di designazione dettato direttamente dalla legge per gli enti locali è stata quella di considerare la funzione di responsabile della prevenzione come “naturalmente integrativa” della competenza generale spettante per legge al Segretario che, secondo l’art. 97 del D.Lgs. 267/2000 “*svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*”;

Preso atto che, secondo la circolare richiamata, è possibile la nomina di un solo responsabile della prevenzione, in quanto il legislatore ha inteso concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell’intero meccanismo della prevenzione, ferma restando la possibile individuazione di referenti ulteriori che coadiuvino l’operato del responsabile, secondo modalità di raccordo e coordinamento da disciplinare nel piano triennale di prevenzione;

Rilevato, altresì, che ai sensi del richiamato art. 97 del D.Lgs 267/2000, il segretario generale dell’ente “*sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l’attività*”;

Visto, in particolare, l’art 43 del Decreto Legislativo n. 33/2013, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni*” che testualmente stabilisce: “*All’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’art. 1, comma 7, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, svolge, di norma le funzioni di Responsabile per la Trasparenza*” ed il suo nominativo è indicato nel Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità;

Richiamati:

- l’art. 1, comma 60, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, il quale prevede che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge, attraverso l’acquisizione di intese in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali, vengano definiti gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti Locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti privati sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge medesima;

- il successivo comma 61 il quale stabilisce che, attraverso intese in sede di Conferenza Unificata, siano definiti altresì gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi (D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 39/2013, D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62) previsti dalla stessa legge da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

- l’intesa, in sede di conferenza Unificata, tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della soprarichiamata Legge 6 Novembre 2012, n. 190, sottoscritta in data 24 Luglio 2013, che ribadisce l’obbligo in capo agli enti di assicurare il coordinamento tra le attività svolte dal responsabile per la prevenzione della corruzione e dal responsabile per la trasparenza nonché tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) e il programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I) da adottarsi entrambi entro il 31 gennaio 2014;

Vista la delibera n. 72 in data 11 Settembre 2013 con la quale la Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) – Autorità nazionale Anticorruzione- ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A, definendo un quadro strategico complessivo per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nel settore pubblico;

Considerato che al predetto responsabile della prevenzione, ai sensi della legge n. 190/2012, compete quanto segue :

- elaborare la proposta di Piano della Prevenzione, che deve essere adottato dall’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1 comma 8); i contenuti del Piano, che caratterizzano anche l’oggetto dell’attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell’art. 1;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare nel sito web istituzionale dell'amministrazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico. Riferire sull'attività qualora lo ritenga opportuno e nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda (art.1 comma 14);

Considerato che le competenze del Responsabile per la Trasparenza, così come individuate e disciplinate dal D.Lgs. 33/2013, sono riconducibili, nella sostanza, alle seguenti:

1. attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

2. aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;

3. controllo in ordine alla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del D.Lgs 33/2013;

4. segnalazione dei casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;

Richiamate, altresì, le linee di indirizzo che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (ora ANAC) ha emanato in materia, con i sotto elencati provvedimenti:

- la delibera n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del D.Lgs. n. 150/2009)";

- la delibera n. 120/2010 "Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina del "responsabile della trasparenza";

- la delibera n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

- la delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

Preso atto che la CIVIT, con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150)", ha definito i compiti del Responsabile per la trasparenza che, oltre a seguire l'applicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, svolge funzioni di "interfaccia" nei confronti dell'Organismo indipendente della valutazione (o del Nucleo di Valutazione) per la redazione della predetta Relazione e della connessa Attestazione;

Dato atto che l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 Aprile 2013 n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190*", ha attribuito nuovi compiti al responsabile della prevenzione della corruzione relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;

Atteso che secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013, recante il *Codice di comportamento dei pubblici dipendenti*, "*Il responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale Anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio*";

Considerato che la Segreteria Comunale risulta vacante dal giorno 09.09.2014, in quanto priva di Segretario Generale titolare e che, pertanto, si rende necessario procedere alla nomina di un Responsabile *ad interim* della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in attesa del Segretario Generale titolare, allo scopo di dare piena e sollecita attuazione alle disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato con delibera di Giunta Comunale n 12 del 04.02.2014;

Atteso che l'art.46, comma 2, dell Statuto Comunale e l'art. 20 del Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, prevede che il Vice Segretario, oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio del Segretario, sostituisca lo stesso in caso di vacanza, d'assenza, e impedimento nei modi e nei termini previsti dalla Legge e dal Regolamento di organizzazione;

Visto il decreto sindacale prot. n. 12594 in data 11.06.2014 con il quale si provvede a confermare il Dott. Bellini Sauro, Responsabile del Settore II - Politiche Economico Finanziarie-, Vice Segretario in aggiunta alle funzioni già assegnate;

Ritenuto, pertanto, di procedere all' individuazione del Responsabile *ad interim* della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, nella figura del Dott. Bellini Sauro, anche in considerazione dei requisiti e delle capacità adeguate possedute dallo stesso al fine dello svolgimento dei compiti attribuiti dalla Legge alle funzioni de quo;

Dato atto che il conferimento del presente incarico non determina la spettanza di trattamenti economici o compensi aggiuntivi;

Richiamate le considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT - Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni Pubbliche - in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Deliberazione n. 15 del 13 Marzo 2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni e accertato che lo stesso è stato individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico- amministrativo;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, recante : "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modificazioni;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

- 1) Di nominare, per le motivazioni in premessa indicate che qui si intendono tutte richiamate quali parti integranti e sostanziali, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, e del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, il Dott. Bellini Sauro, Vice Segretario, Responsabile *ad interim* della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e di conferire allo stesso le funzioni previste dalle leggi suddette, fino alla nomina del Segretario Generale titolare;
- 2) Di stabilire che il contenuto dell'incarico è definito dalla normativa e dalle delibere della CIVIT (ora ANAC) adottate in materia;
- 3) Di demandare espressamente al detto Responsabile l'adozione di ogni misura organizzativa idonea ad assicurare il rispetto della normativa de quo;

- 4) Di dare atto che che il conferimento del presente incarico non determina la spettanza di trattamenti economici o compensi aggiuntivi;

DISPONE

- di notificare copia del presente Decreto di nomina al Vice - Segretario;
- di comunicare la nomina di cui al presente atto all'Anac, a tutti i Responsabili di Settore, all'Organismo di Valutazione (ODV), ai Revisori dei Conti, alla Prefettura- UTG- di Treviso;
- di pubblicare copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente, alla Sezione "Amministrazione Trasparente";

Il Sindaco
F.to Dott. Galeano Paolo